

# COMUNE DI TORVISCOSA

## ANALISI DELLE ARCHITETTURE STORICHE PRESENTI NEL COMUNE DI TORVISCOSA

## ANALISI DELLE ARCHITETTURE STORICHE PRESENTI NEL COMUNE DI TORVISCOSA

### Le procedure e gli obiettivi

L'analisi si compone di 33 schede, specifiche per ogni edificio avente rilevanza storica ed architettonica, e di due tavole planimetriche per l'individuazione della loro collocazione nel territorio.

La prima tavola (TAV. A) considera i due centri abitati del capoluogo e della frazione Malisana; la seconda (TAV. B) comprende l'intero territorio del comune e in essa sono segnalati i manufatti "sparsi" nelle aree esterne ai centri abitati, come le agenzie, le idrovore e alcune chiesette succursali.

Il percorso di studio seguito per la stesura dell'analisi ha preso avvio da una prima fase di ricerca storica, svolta principalmente nei due archivi, grafico e fotografico, originariamente di proprietà della S.A.I.C.I. e ora acquisiti dall'azienda Industrie Chimiche Caffaro. Di particolare interesse storico e documentaristico si è rivelato l'archivio fotografico. Esso è composto da circa 3000 negativi, parte su lastra di vetro, parte su pellicola, che illustrano circa 30 anni della storia del paese di Torviscosa. Le prime fotografie risalgono al sopralluogo effettuato dalla S.N.I.A. nel 1937, prima dell'insediamento del complesso industriale e, quindi, prima delle trasformazioni operate sul territorio e sul centro di Torre di Zuino. Dal 1938 in poi segue una documentazione precisa di tutte le fasi di costruzione e realizzazione dell'impianto industriale e del paese, per arrivare fino agli anni '60, quando, probabilmente anche in seguito alla morte di Franco Marinotti, questo lavoro di documentazione lentamente si conclude. Oltre all'archivio fotografico, si è rivelata utile, ai fini della ricerca, la consultazione dell'archivio grafico: un inventario del patrimonio immobiliare dell'azienda, che, all'epoca, oltre alle strutture dello stabilimento industriale, possedeva l'intero patrimonio edilizio residenziale e di servizi del paese. Gli

elaborati conservati risalgono agli ultimi aggiornamenti realizzati negli anni '60. I progetti originali del 1938 e degli anni '40, salvo pochi esemplari (teatro, case impiegati, alcuni manufatti della fabbrica, planimetrie del paese e della fabbrica), sono andati, purtroppo, smarriti.

Parte del materiale consultato è stato riprodotto. Il criterio della selezione è stato dettato dalle finalità preposte a questo lavoro di analisi e, cioè, la costituzione di una documentazione storica puntuale riferita ai singoli manufatti edilizi aventi rilevanza storica ed architettonica.

Tali riproduzioni, in forma di riduzione o fotocopia da diapositiva per i disegni, e in forma di copia positiva per i negativi fotografici, costituiscono la documentazione storica iconografica dell'analisi.

Le immagini fotografiche recenti, affiancate a quelle storiche, consentono una comparazione tra lo stato originario e quello attuale, permettendo di individuare le trasformazioni subite nel corso del tempo e, quindi, eventuali alterazioni dell'aspetto originario e stati di degrado che rendano necessari interventi per la conservazione ed il recupero degli stessi.

Gli edifici individuati sono i seguenti:

A 01 - Chiesa "Madonna della Salute"

A 02 - Campo Sportivo

A 03 - Case funzionari

A 04 - Municipio

A 05 - Case impiegati

A 06 - Case tecnici

A 07 - Scuola "Resi Marinotti"

A 08 - Chiesa "S. Maria Assunta"

A 09 - Case popolari tipo "0 1 M"

A 10 - Case popolari tipo "4 bis"

A 11 - Mensa operai-osservatorio

A 12 - Casa scapoli

- A 13 - Case Villa di Sopra "B"
- A 14 - Teatro
- A 15 - Ristoro
- A 16 - Centro Informazioni e Documentazione
- A 17 - Torre panoramica
- A 18 - Villa Diotti
- A 19 - Uffici amministrazione (int. fabbrica)
- A 20 - Reparto cellulosa (int. fabbrica)
- A 21 - Centrale (int. fabbrica)
- A 22 - Torri (int. fabbrica)
- A 23 - Reparto soda-cloro (int. fabbrica)
- A 24 - Chiesa "SS. Pietro e Paolo" (Malisana)
- A 25 - Casa rurale (Malisana)
- A 26 - Chiesa "Immacolata Concezione" (Malisana)
- B 01 - Agenzia n. 1 (loc. Arsa)
- B 02 - Chiesa "Madonna di Fatima" (loc. Villaggio Roma)
- B 03 - Chiesa "S. Lorenzo" (loc. Savoian)
- B 04 - Agenzia n. 5 (loc. Casali di Sotto)
- B 05 - Idrovora "Belvat" (loc. Belvat)
- B 06 - Idrovora "Famula" (loc. Nogaredo)
- B 07 - Chiesa "S. Matteo" (loc. Gallinazza)

La sigla che precede l'edificio ne indica l'ubicazione nelle tavole planimetriche.

La scheda, individuale per ogni edificio, fornisce le seguenti informazioni: Provincia e Comune; Luogo; Oggetto; Catasto; Cronologia; Autore; Destinazione originaria; Uso attuale; Proprietà; Vincoli; Materiali; Stato di conservazione e Descrizione.

Per la compilazione della scheda i dati sono stati ricavati dalle relative Concessioni edilizie, conservate presso l'Ufficio Tecnico Comunale di Torviscosa, dal Registro dell'Inventario patrimoniale fabbricati S.A.I.C.I., ora di proprietà dell'Azienda Agricola Torvis, e da alcuni testi citati in bibliografia. In particolare, per quanto concerne gli edifici preesistenti alla nascita di

Torviscosa, sono stati consultati i seguenti testi:

- DELUISA LUIGI, Torviscosa-Cenni storici, Udine, Arti Grafiche Friulane, 1965.
- AA.VV., Bassa Friulana. Tre secoli di bonifica, a cura del Consorzio di Bonifica Bassa Friulana, Udine, Arti Grafiche Friulane, 1991.
- MARCHETTI GIUSEPPE, Le Chiesette votive del Friuli, a cura di Gian Carlo Menis, Udine, Società Filologica Friulana, 1982

Il lavoro svolto nasce come supporto storico alla redazione della Variante Generale al Piano Regolatore Generale, ma può essere "aperto" a diversi usi e ad ulteriori studi ed approfondimenti. In particolare, sarebbe interessante poter pensare a questo lavoro come momento iniziale di una raccolta sistematica e ragionata delle fonti, grafiche, iconografiche e bibliografiche, sulla storia del territorio di Torviscosa, con il fine di costituire un archivio storico comunale, da collocare all'interno della biblioteca civica, per poter consentire, così, la fruibilità pubblica della documentazione raccolta.

## SINTESI STORICA

Torviscosa e, prima, Torre di Zuino trae le sue origini in epoca romana e deve la sua ubicazione all'antica via Annia, importante arteria romana che collegava Aquileia alla via Emilia di Bologna e, quindi, a Roma. Le prime citazioni di "Zuino" risalgono ad un documento del 1278, con il quale i Signori di Caporiacco cedono a quelli di Villalta il castello. Le altre località vicine compaiono ancor prima: "Malisana" nel 1161; la "Villa de Zumel" (Zumello) nel 1041; "Fornelli" nel 1106.(1)

Nel 1313 il castello di Zuino diventa proprietà dei Signori di Duino. Il 20 Gennaio 1344, come risulta dall'atto di vendita conservato nell'Archivio dei Conti Bonati Savorgnan di Osoppo, il castello, insieme a tutta la proprietà, passa alla famiglia Savorgnan e rimarrà loro fino al 1818. Con la pace di Worms (1521) Zuino viene assoggettata all'Impero austriaco e mantiene la giurisdizione dei Savorgnan; Malisana rimane veneta con la giurisdizione dei Strassoldo. Tale situazione politica rimarrà invariata fino al 1866, quando entrambe entreranno a far parte del Regno d'Italia. Al nome dei conti Savorgnan sono legate importanti iniziative che hanno assunto il ruolo di capisaldi fisici e morfologici per le realizzazioni operate nel territorio di Torre di Zuino negli anni seguenti alla loro amministrazione. Particolare importanza assume il progetto di trasformazione fondiaria realizzato, tra il 1670 e il 1739, da Antonio Savorgnan e, successivamente alla sua morte, dal figlio Francesco. La tenuta all'epoca si trovava in pessime condizioni: dominava la palude; per la gran parte era incolta e quasi del tutto abbandonata. Da una descrizione scritta dallo stesso Antonio Savorgnan (2) si ricava che le preesistenze erano: una casa in legno e paglia e il rudere dell'antico castello nella località "Zuino"; una casa in muratura, sei in legno e paglia, un piccolo molino e la chiesetta di S. Antonio Abate (l'attuale chiesetta del cimitero) nella località "Fornelli".

Il progetto parte da un consistente ampliamento della proprietà, che raggiunge i 1600 ettari. In seguito viene realizzato un piano di bonifica con opere di canalizzazione e regimazione dei corsi d'acqua, prosciugamento di vaste aree di terreno e realizzazione di una rete di strade poderali, compreso l'attuale "stradone", che da Bagnaria Arsa giunge fino alla laguna. La sistemazione dei terreni porta ad un ripopolamento della zona e, sempre ad opera della famiglia Savorgnan, vengono costruite, nell'odierna sede del centro urbano di Torviscosa, 40 case coloniche in muratura, un palazzo dominicale, che incorpora la vecchia torre del castello, con annesse scuderie ed alloggi, la Chiesa di "S. Maria Assunta" (attualmente esistente), una casa ad uso osteria e un mulino sulla Roggia Zuina, precedentemente rettificata. "Un accenno particolare merita il 'Palazzo Dominicale'. Esso aveva la forma di castello con due possenti torrioni posteriori ed un grande loggiato sul prospetto. La facciata era adornata con pregevolissimi stucchi seicenteschi. Anche l'interno era vagamente ornato con stucchi colorati, alcuni dei quali servivano da cornice a ritratti di antichi personaggi della famiglia dipinti su olio e tela. Al palazzo si accedeva passando da due imponenti cancelli settecenteschi in ferro battuto sormontati da due grandi stemmi gentilizi, pure in ferro. Sono questi due stemmi, che il cav. del lavoro dott. Franco Marinotti ha gentilmente ceduti al conte Fulvio Bonati Savorgnan d'Osoppo, gli unici ricordi del Palazzo Savorgnan, andato completamente distrutto durante la ritirata di Caporetto nell'Ottobre 1917."(3) Nel 1818, a causa di problemi economici, i Savorgnan si trovano costretti a vendere l'intera proprietà. Essa viene ceduta alla Società Rossi-Carminati di Venezia, che ne resterà proprietaria fino al 1882. In questi anni la nuova amministrazione si fa artefice di una serie di importanti iniziative. Viene migliorato lo sfruttamento dei terreni destinati alle colture tradizionali del granturco e del frumento, vengono estese le coltivazioni del riso e i vigneti e viene introdotto l'allevamento del baco da seta. Nuove produttività segnano un

ampliamento e la trasformazione del borgo ereditato dai Savorgnan. Le scuderie della villa sono destinate ad abitazioni, nuove case coloniche vengono realizzate a Malisana, Fornelli e nella località Casali di Sotto (l'attuale agenzia n.5); Viene costruito anche un grande fabbricato per la trebbiatura del grano e nel 1840, nell'attuale via Vittorio Veneto in prossimità dell'ex pesa, viene aperta una scuola primaria con sole classi maschili. La popolazione raggiunge circa 850 abitanti, ma rimaneva ancora insoluto il gravoso problema della presenza della palude in vaste aree della tenuta.

L'11 Novembre del 1882 la proprietà viene ceduta al conte Augusto Corinaldi. Egli attuò un piano di ammordenamento della tenuta. Grazie all'introduzione di nuove tecniche di lavorazione e all'uso di nuove macchine agricole si assiste, in questi anni, ad un incremento della produzione agricola. Nel paese, nel 1884, alla scuola primaria vengono aggiunte le classi femminili; viene aperto il primo negozio di alimentari e mercerie, affiancato, nel 1902, da una trattoria con alloggio. Nel 1896, con il passaggio della nuova linea ferroviaria Venezia-Trieste, viene costruita a Torre di Zuino la stazione. Era l'ultima fermata prima del confine tra Italia ed Austria, collocato all'epoca in località "Tre Ponti". E' un evento importante per l'economia del paese, in quanto la linea ferrata consentiva una maggiore velocità e facilità nei trasporti e negli scambi commerciali. In seguito viene aperto anche l'Ufficio Postale e Telegrafico. Lo scoppio della I Guerra Mondiale pone una lunga parentesi allo sviluppo del paese, che, considerata la sua collocazione di confine, viene destinato prevalentemente a sede di comandi e ospedali militari.

Nel 1924 Augusto Corinaldi vende gran parte della tenuta al Collegio dei Padri Mechitoristi di Venezia; la parte restante alla società Lombardo-Bignami. Fu proprio Luigi Bignami uno dei promotori della nascita, nel 1926, della "Società Anonima Grande Bonifica del Basso Friuli", che affidò ai tecnici Domenico Feruglio, Gino Tonizzo e Lionello Ferrari lo studio per l'eleborazione di un consistente

progetto di bonifica per la sistemazione idraulica e la trasformazione fondiaria. A causa di questioni politiche ed economiche sorte con alcuni proprietari terrieri locali, il progetto non riuscì ad essere attuato e nel 1929, su iniziativa del Ministero dell'Agricoltura, viene costituito il nuovo "Consorzio di 2° grado per la trasformazione fondiaria della Bassa Friulana" con potestà su quelli già esistenti e operanti nella zona. Lo scopo era quello di coordinare, sanando i conflitti, l'attività dei 14 consorzi esistenti.

Tra il 1933 e il 1937, il Consorzio realizza alcune importanti opere che riguardano anche i territori di Torre di Zuino, come, ad esempio, il comprensorio di bonifica Famula. La situazione alla vigilia dell'acquisizione dei terreni da parte della S.A.I.C.I. si presenta così:

- il territorio era diviso tra 3 grandi proprietari terrieri ( Padri Armeni, i Marchioro e i Bignami) e circa 300 piccoli proprietari che esercitavano un'agricoltura di stretto consumo;
- parte delle aree soggette a palude erano in via di recupero e sistemazione, grazie alle operazioni di bonifica iniziate dai consorzi;
- la guerra aveva compromesso gravemente l'economia del paese con conseguenze sulle condizioni occupazionali; la presenza di strutture intermodali (la strada statale, la linea ferroviaria, le vie fluviali e la vicinanza al mare) conferiva, comunque, al luogo un'importanza economica legata soprattutto ai trasporti;
- dalle fonti ISTAT, tabella VIII-XII Censimento della popolazione, risulta che la popolazione residente negli anni 1921-1931 e 1936 corrispondeva a 1745, 2031 e 2248 abitanti e segna, quindi, una dinamica demografica crescente;(4)
- il centro abitato possiede già un preciso impianto urbanistico, oltre alle abitazioni coloniche, ci sono edifici pubblici come le scuole, la stazione ferroviaria, l'ufficio postale e telegrafico, qualche negozio, una trattoria e la Chiesa.

Una realtà non molto dissimile dalle altre zone limitrofe, dotata dei requisiti richiesti dalla S.N.I.A. per l'acquisizione di un'area in cui realizzare un nuovo complesso produttivo per la realizzazione della cellulosa tessile italiana. In una lettera inviata a Mussolini, Marinotti descrive così i criteri per la scelta del territorio : " non intaccare terreni già adibiti ad intenso sfruttamento agricolo ed in avanzato ciclo produttivo; preferire zone gravate da disoccupazione operaia; preferire zone servite da facili comunicazioni interne con conseguente notevole economia del costo di trasporto". (5)

Nasce, quindi, nel 1937 la S.A.I.C.I. (Società Anonima Agricola Industriale per la produzione di Cellulosa Italiana) dalla fusione della "Società Anonima Bonifiche Torre di Zuino" e della "Società Anonima Bonifiche del Friuli", che appartenevano entrambe alla famiglia Bignami.

La S.A.I.C.I. inizia subito i lavori. Viene attuato un rapido completamento dell'attività di bonifica, con sistemazione anche dei terreni già bonificati, per renderli idonei alla coltivazione della canna gentile, materia prima autarchica per la produzione della cellulosa italiana. Sempre nel 1937 viene dato avvio alla costruzione dell'impianto industriale, che verrà inaugurato, dopo solo 320 giorni, il 21 Settembre 1938 insieme ad alcuni edifici del centro urbano. Il resto del paese verrà realizzato in fasi successive. La progettazione urbanistica ed architettonica è affidata all'architetto Giuseppe De Min e all'ingegnere Steno Mainoni. Il progetto assume le geometrie del luogo (gli assi viari per Malisana e Fornelli, lo stradone Zuino) e mantiene alcuni edifici del persistente borgo. Le prime due ipotesi di piano, quella del 1938 (Tav. 3) e quella del 1940 (Tav. 4), sono entrambe dimensionate per un numero di abitanti di molto superiore a quello realmente insediatosi. Il principio compositivo è il medesimo: individuazione di assi principali su cui si attestano, secondo un ordine gerarchico, aree distinte funzionalmente. Diversa è la

tipologia insediativa residenziale: case isolate con giardino, nella prima, case in linea o a blocco che definiscono corti di pertinenza interna, nella seconda. In fase di realizzazione il progetto verrà notevolmente ridimensionato.

Torre di Zuino faceva parte del Comune di S.Giorgio di Nogaro. Il 26 Ottobre 1940, nonostante il parere discorde dell'Ufficio Ragioneria della Prefettura di Udine, viene elevata a Comune e il suo Potestà, fino al 30 Ottobre 1944, sarà Franco Marinotti, Presidente della S.N.I.A. e "ideatore e fondatore" della nuova città di Torviscosa. I confini del nuovo comune coincidono esattamente con la proprietà S.N.I.A. Si viene a creare così una condizione di dipendenza finanziaria dell'ente pubblico dall'industria privata. L'amministrazione pubblica di Torviscosa riveste un mero ruolo di "facciata". La S.N.I.A., infatti, oltre all'intera proprietà delle strutture produttive, possiede anche l'intero patrimonio edilizio residenziale e dei servizi. Questa particolare situazione influirà marcatamente sullo sviluppo economico ed urbanistico del paese, con forti implicazioni anche di carattere sociale.

Per un'informazione più dettagliata sulla fondazione di Torviscosa e sul suo sviluppo dal 1938 in poi si rimanda ai testi citati in bibliografia.

Note:

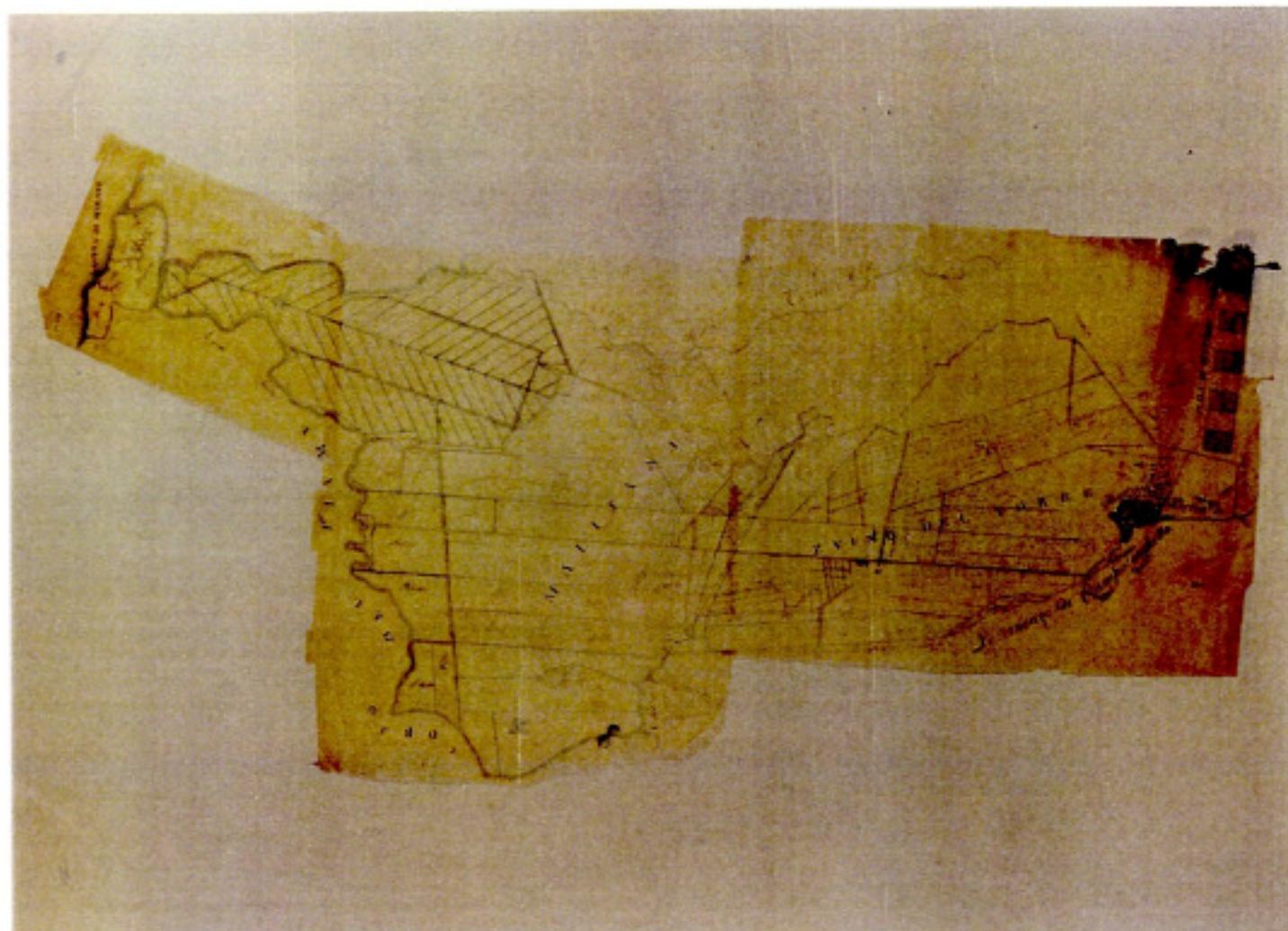
(1) STRASSOLDO MARZIO, Da Torre di Zuino a Torviscosa: l'opera precorritrice di Antonio di Savorgnan, in "Alsa", n.2, 1989, pp.22-30

(2) DELUISA LUIGI, Torviscosa. Cenni storici, Udine, Arti Grafiche Friulane, 1988

(3) BRUSIN GIOVANNI-FORNASIR GIUSEPPE, Il territorio di Torviscosa, Udine, Arti Grafiche Friulane, 1978

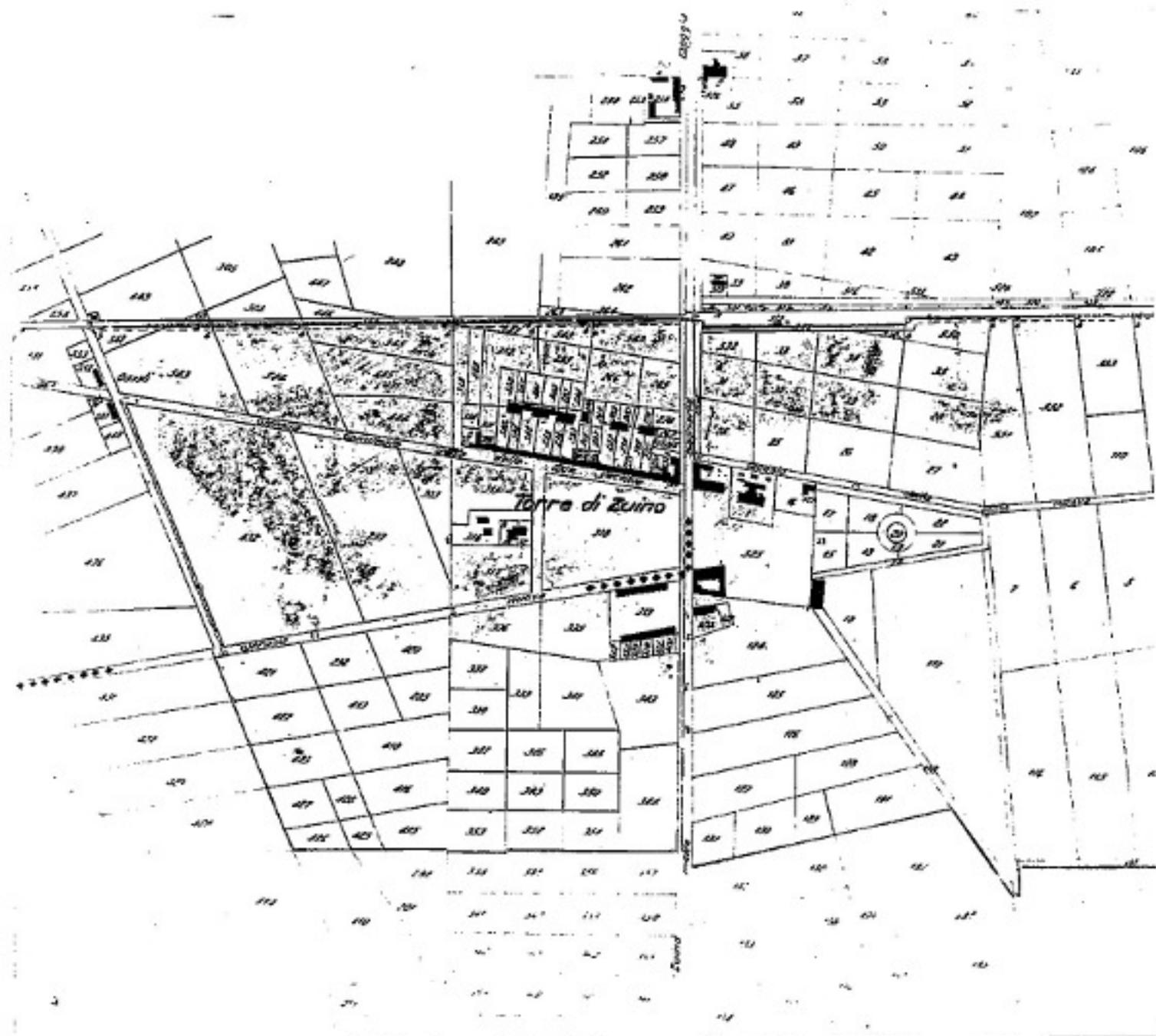
(4) AA.VV., Bassa Friulana-Tre secoli di bonifica, Udine, Arti Grafiche Friulane, 1991, p.110

(5) BORTOLOTTI MASSIMO, Torviscosa. Nascita di una città, Udine, Casamassima, 1988.



TAV. 1

"Malisana con laguna di Marano, Zuino del Torre e la delineazione di boschi e paludi" - Mappa della seconda metà del XVIII sec.

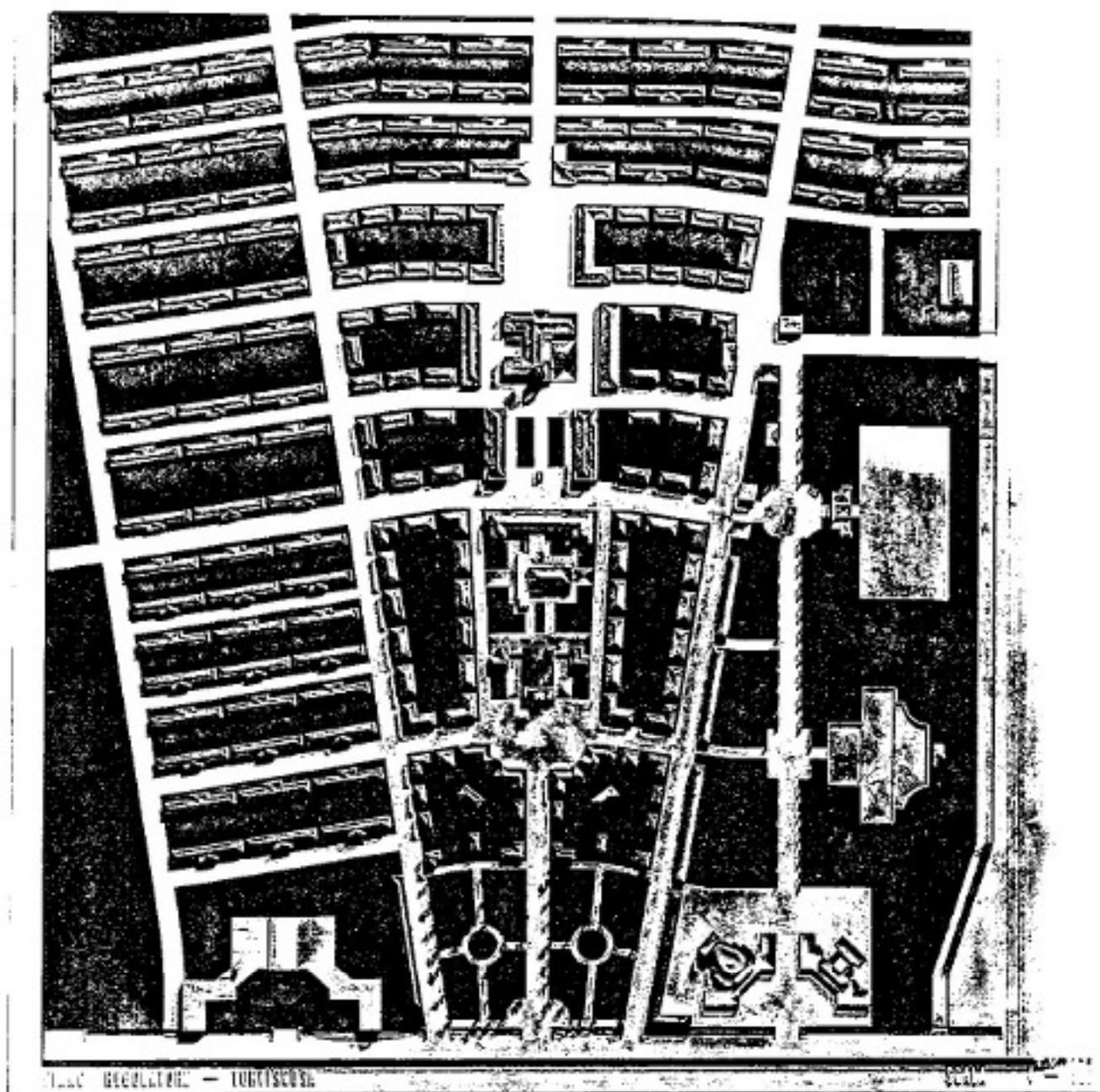


TAV 3

Mappa catastale di Torre di Zuino, anno 1853

Foto archivio S.A.I.C.I. n. neg. TZ 1416

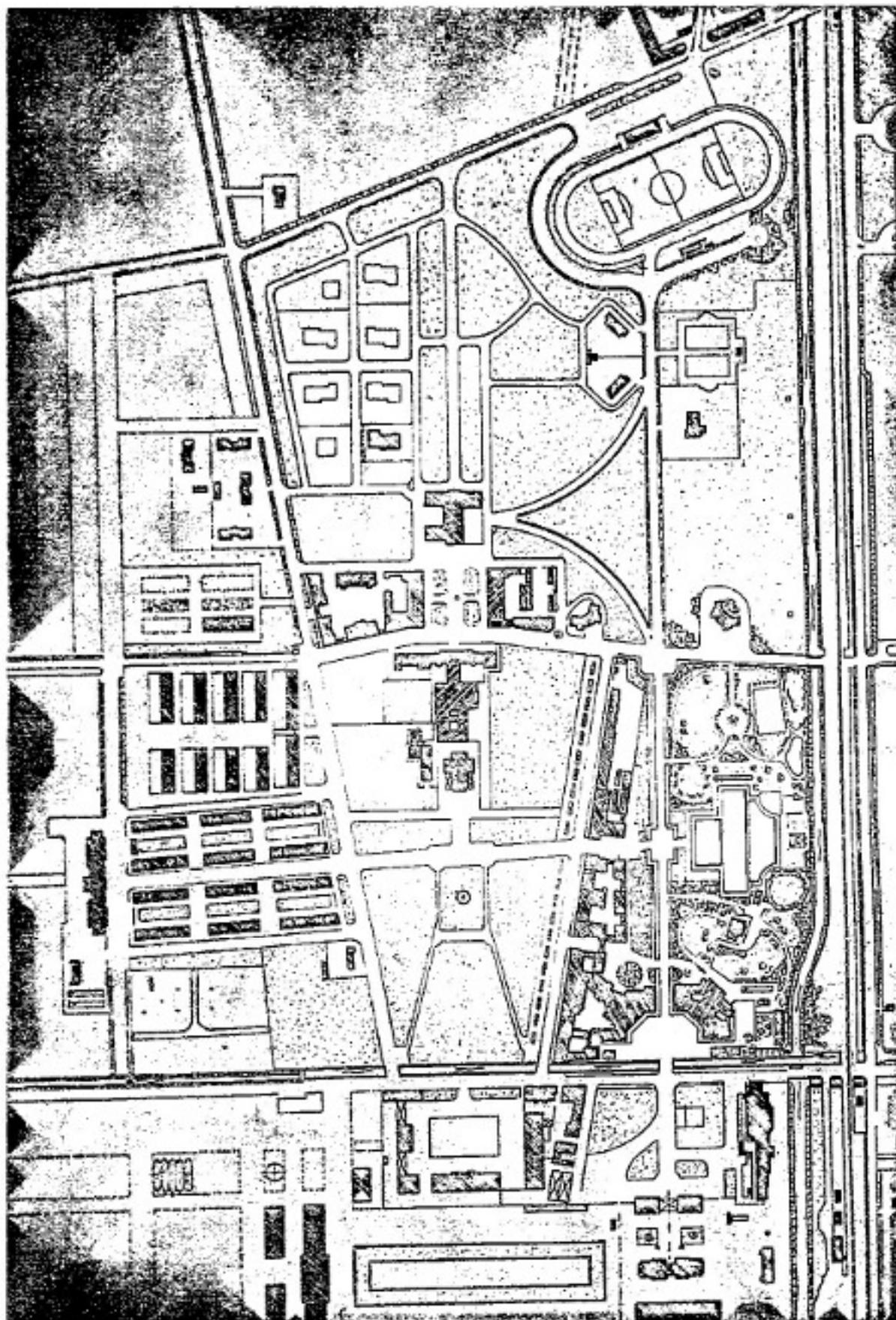
Da questa mappa si coglie la matrice del futuro impianto urbanistico di Torviscosa. Torre di Zuino, all'epoca sotto l'amministrazione della soc. Rossi Carminati di Venezia, aveva già una configurazione urbana precisa, che derivava dal progetto ideato da Antonio Savorgnan. Due fra le arterie principali del paese (le attuali via Roma e via Marconi) compaiono già con i nomi di "Strada comunale detta delle case vecchie" e "Strada nuova". La prima congiungeva il centro alla loc. Casali (ora Fornelli di Sotto); la seconda a Malisana. Solo alcuni edifici sono ancora esistenti: parte delle case su via Roma, le attuali caserme, alcune abitazioni ai Fornelli di Sotto e ai Molini, la Chiesa "S. Maria Assunta".



TAV 4

Plastico Piano Regolatore Generale di Torviscosa, anno 1940

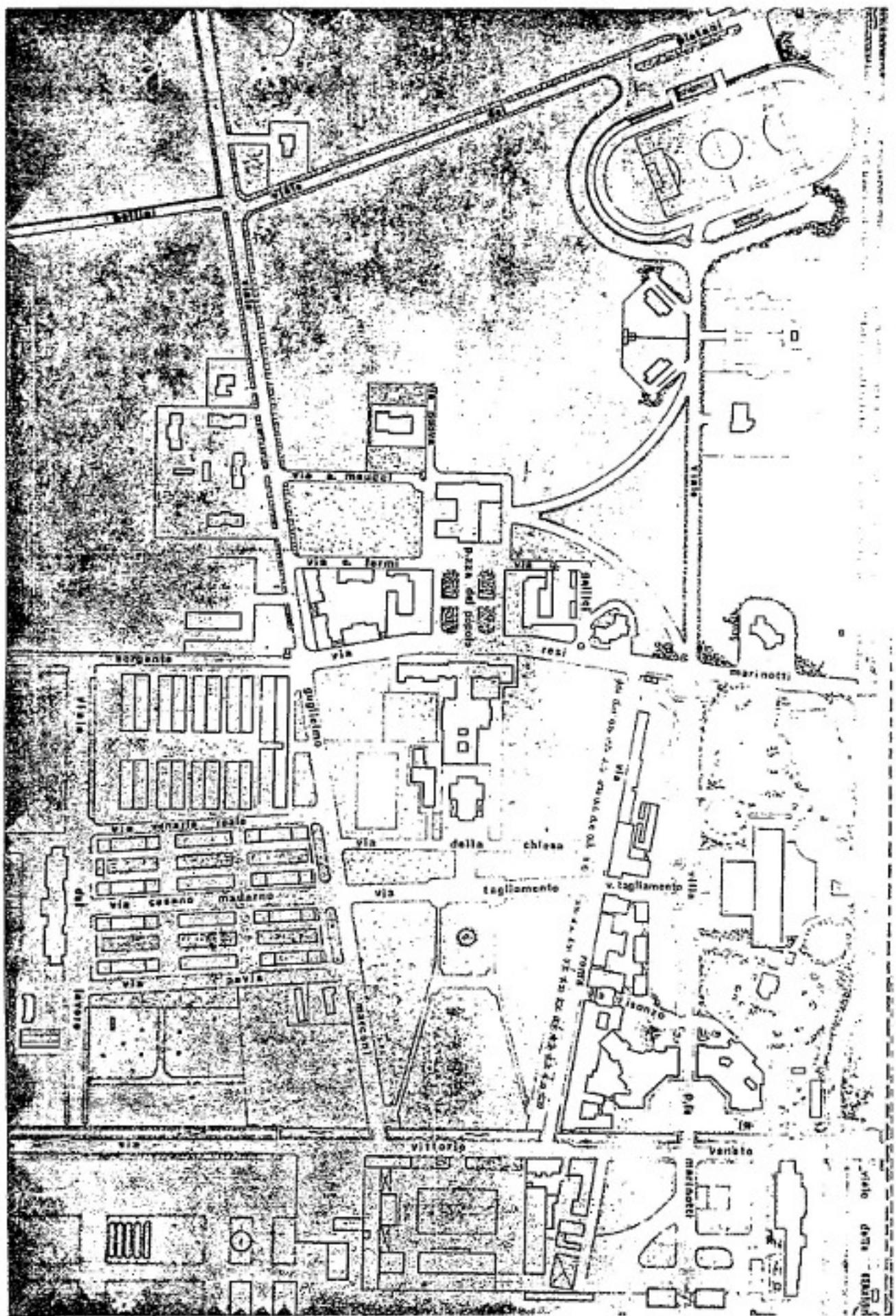
Foto archivio S.A.I.C.I. n.neg. TV 243



TAV 5

Planimetria centro Torviscosa, 10-02-1963

Disegno archivio S.A.I.C.I. n.000/6



TAV 6

Planimetria di Torviscosa, 31 Maggio 1977

Disegno archivio S.A.I.C.I. n.000/9



TAV 7

"Casa colonica di Torre di Zuino"

Foto archivio S.A.I.C.I. n.neg. TZ 7



TAV 8

"Casa colonica con annessi rustici, Torre di Zuino"

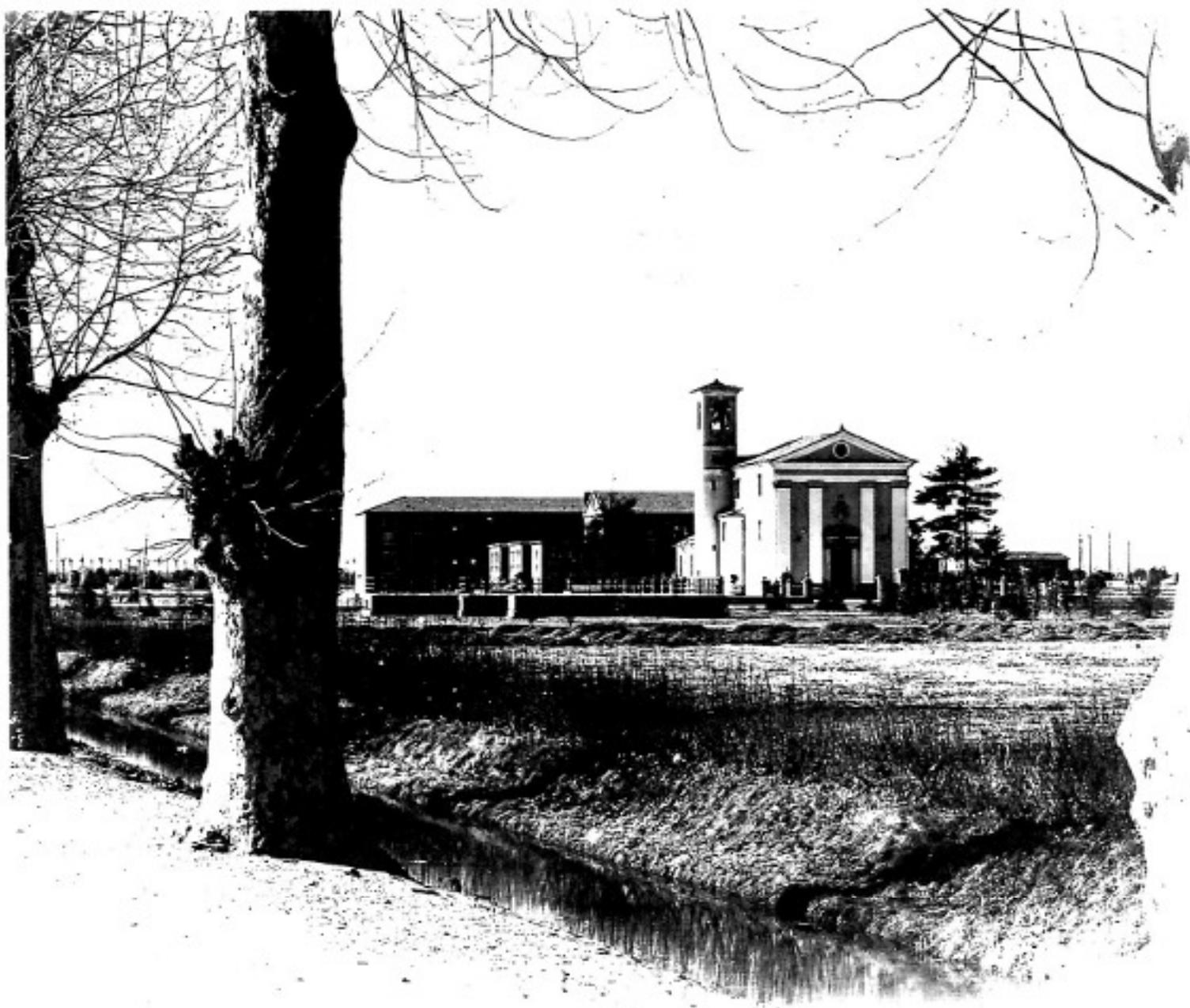
Foto archivio S.A.I.C.I. n.neg. TZ 52



TAV 9

"Casa colonica con annessi rustici, Torre di Zuino"

Foto archivio S.A.I.C.I. n.neg. TZ 1379



TAV 10

"La chiesa e la scuola dall'attuale via Marconi, anno 1938"

Foto archivio S.A.I.C.I. n.neg. TZ 1725



TAV 11

"Case coloniche all'angolo tra via Marconi e via Vittorio Veneto,  
anno 1939"

Foto archivio S.A.I.C.I. n.neg. TZ 1848



TAV 12

"Case coloniche di via Roma, sullo sfondo i Molini, anno 1939"

Foto archivio S.A.I.C.I. n.neg. TZ 1847



TAV 13

"Vista dal campanile della Chiesa su via Roma e via Vittorio Veneto,  
con le vecchie scuole di Torre di Zuino e l'essicatoio tabacchi,  
anno 1939"

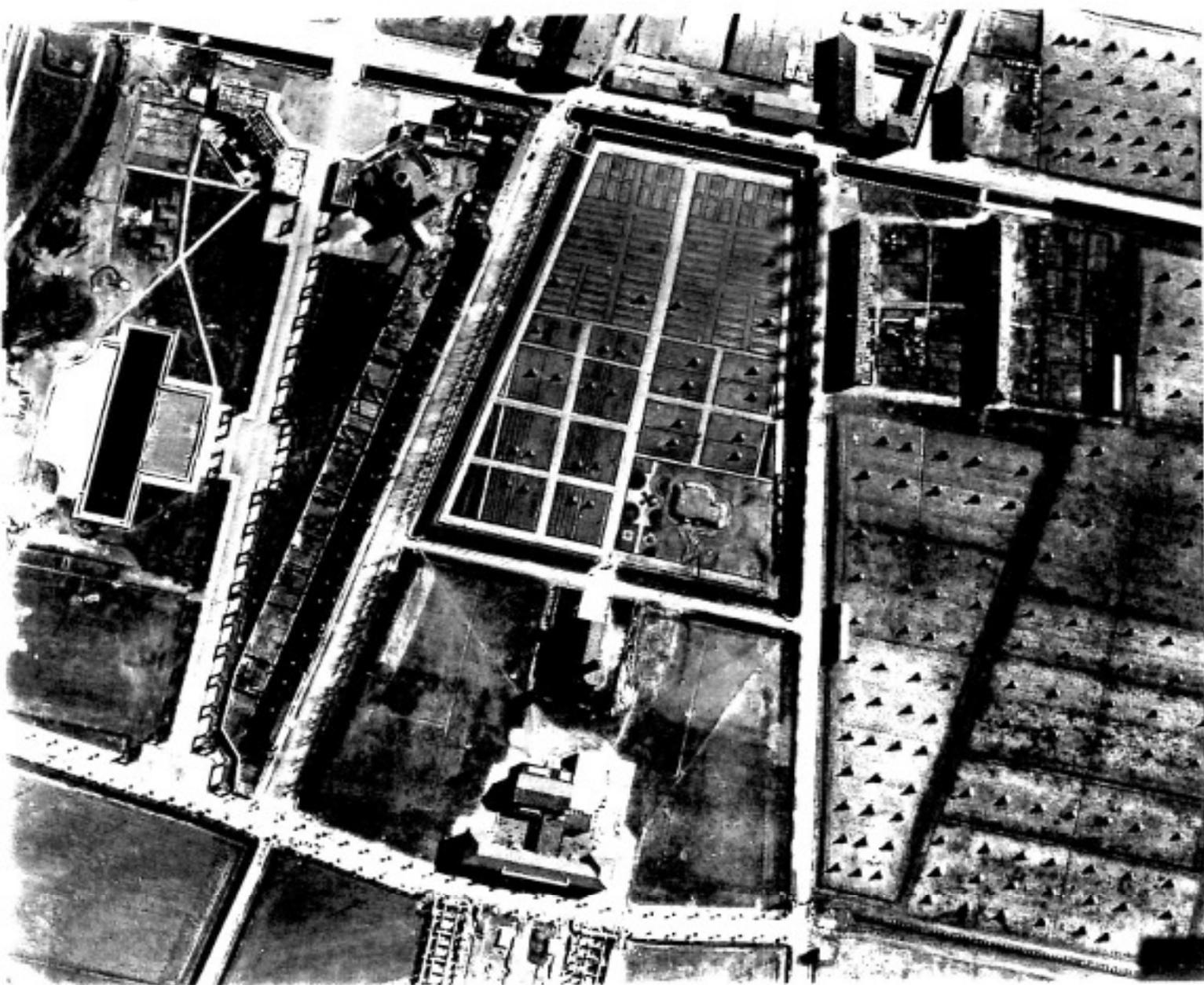
Foto archivio S.A.I.C.I. n.neg. TZ 1841 bis



TAV 14

"Nucleo di case coloniche su via Marconi e lo Stradone Zuino Sud,  
anno 1939"

Foto archivio S.A.I.C.I. n.neg. TZ 1841



TAV 15

"Veduta aerea zenitale del centro urbano, anno 1940"

Foto archivio S.A.I.C.I. n.neg. TV 277



TAV 16

"Panoramiche del paese e dello stabilimento, anno 1950"

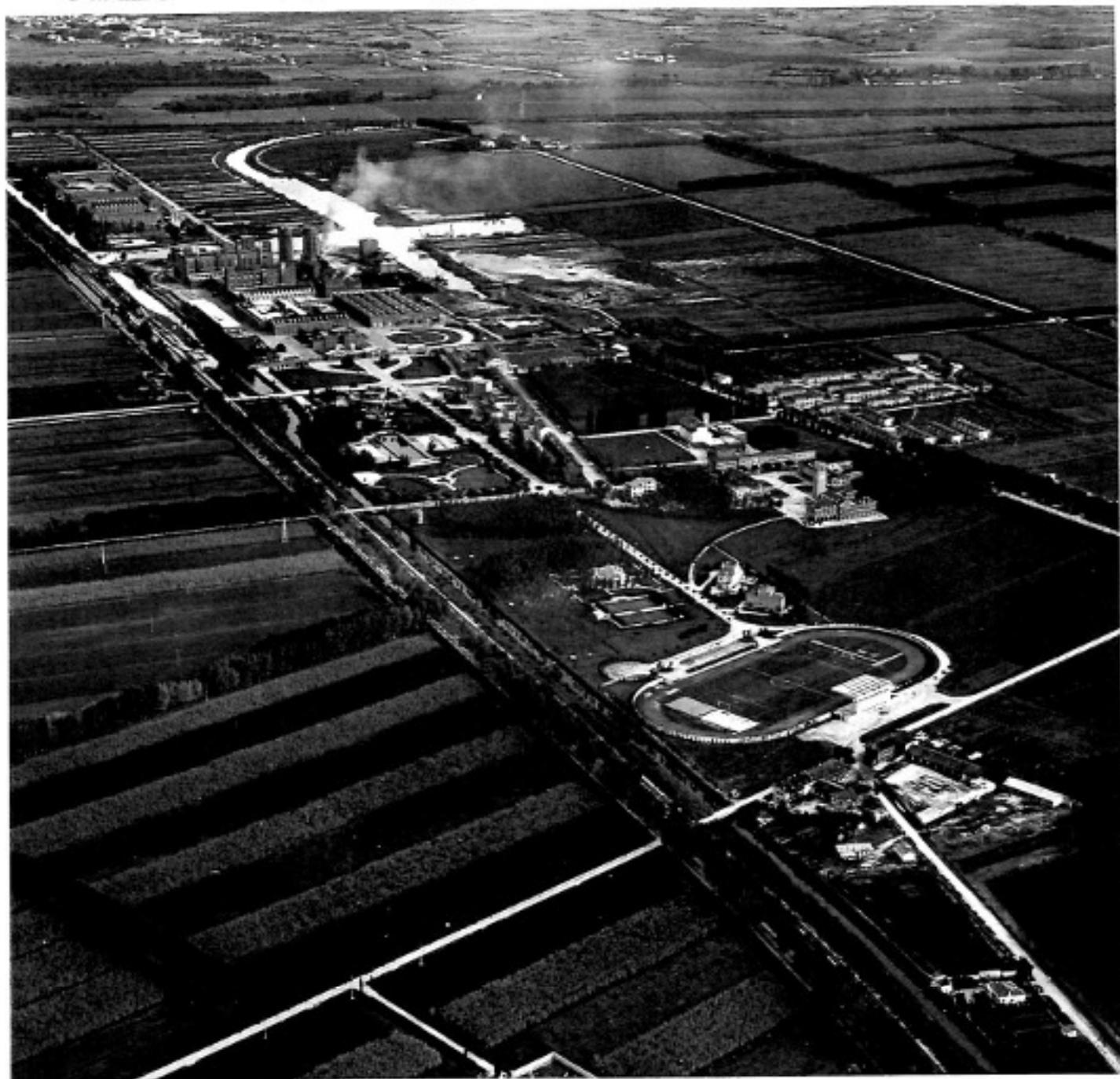
Foto archivio S.A.I.C.I. n.neg. TV 579 e TV 581



TAV 17

"Via Roma negli anni '50"

Foto archivio S.A.I.C.I.



TAV 18

"Panoramica del paese e dello stabilimento, anno 1957"

Foto archivio S.A.I.C.I. n.neg. TV 826



TAV 19

"Panoramica del centro urbano, anno 1965"

Foto archivio S.A.I.C.I.



TAV 20

"Panoramica del paese e dello stabilimento, anno 1967"

Foto archivio S.A.I.C.I.

## BIBLIOGRAFIA

- AA. VV. Bassa Friulana. Tre secoli di bonifica  
Consorzio di bonifica Bassa Friulana, Arti Grafiche Friulane  
Udine, 1991.
- AA. VV. I Savorgnan e la Patria del Friuli dal XIII al XVIII secolo.  
Udine, 1984.
- AA. VV. Progetto Integrato Torviscosa.  
Udine, 1985.
- Atti del Convegno:  
Recuperare Torviscosa per un progetto di sviluppo.  
Torviscosa, 18 gennaio 1986.  
B. BRUNELLO "Architettura di regime, razionalismo e classicismo"  
G. P. NIMIS "Dalla città di fondazione a città della regione"  
M. STRASSOLDI "Da Torre di Zuino a Torviscosa"
- M. BORTOLOTTI Torviscosa una città da riqualificare.  
in "Rassegna tecnica del Friuli Venezia Giulia", n. 4,  
luglio-agosto 1984, pp. 17-22.
- M. BORTOLOTTI Torviscosa. Nascita di una città.  
Arti Grafiche Friulane, Udine, 1988.
- G. BRUSIN-G. FORNASIER Il territorio di Torviscosa.  
Arti Grafiche Friulane, Udine, 1978.
- G. CANELLA Cosa intendere per urbanistica fascista.  
in "Edilizia popolare" n. 135, marzo-aprile 1977, pp. 58-64
- G. CONSONNI-G. TONON Tempo libero e classe operaia tra le due guerre  
in "Hinterland", n. 7-8, genn-aprile 1979, pp. 50-83.
- L. DELUISA Torviscosa. Cenni storici.  
Arti Grafiche Friulane, Udine, 1965.
- L. DAMIANI Arte del Novecento in Friuli, vol. II. Il Novecento. Mito  
e Razionalismo. Udine, Del Bianco, 1982.
- F. FABBRONI-P. ZAMO' Capitale fascismo e movimento operaio. La SAICI  
di Torviscosa.  
in "Storia contemporanea in Friuli", anno III, n. 4  
Udine 1973, p. 31, n. 35 bis.

- F. FABBRONI Friuli 1927-40: organizzazione del consenso.  
in "Storia contemporanea in Friuli", anno VIII, n. 9, Udine  
1978, pp. 13-63.
- P. FACCHINI La canna gentile per la produzione della cellulosa nobi  
le. L'impresa agricola-industriale di Torviscosa.  
A cura della SNIA Viscosa, Milano, 1941.
- C. GRINOVERO L'azienda agraria di Torviscosa.  
in "L'Italia agricola", Roma 1941, pp. 3-16.
- G. MALASSI La città del lavoro.  
in "Casa Vogue", n. 139, marzo 1983, pp. 212-213.
- F. MANCINI LAPENNA L'azienda agricola di Torviscosa.  
in "Terra friulana", lug-agosto 1962, pp. 33-36.
- M. MANFREDINI GASPARETTO Torviscosa un tipico esempio di trasforma-  
zione integrale del territorio.  
in "L'universo", 1961, pp. 1137-1146.
- W. MOSER Torviscosa  
in "The Manipulator", n. 4, 1985.
- W. MOSER Torre di Zuino, la città dell'autarchia.  
in "La Panàrie, settembre ottobre 1938, pp. 489-501
- L. NUTI-R. MARTINELLI Le città di strapaese-La politica di "fondazio-  
ne" nel ventennio.  
F. Angeli; Milano, 1981, pp. 196 n. 16.
- PROVINCIA di Udine Il tenimento di Torre di Zuino dei Conti Corinal  
di.  
Udine, 1903.
- M. PUPPINI La terra e la fabbrica. Movimento operaio e contadino e  
capitalismo industriale alla SAICI di Torviscosa (1937-  
1957).  
A cura dell'Istituto Friulano per la Storia del Movimen-  
to di Liberazione, Udine, 1903.
- F. REGGIORI Una nuova città industriale: Torre di Zuino.  
in "Rassegna di architettura", dic. 1938, Milano.

-SNIA-VISCOSA (a cura di):

Torre di Zuino, 28 ott. XV-21 sett. XVI, s.d.

SNIA Viscosa: le opere assistenziali, Milano, 1938.

SNIA Viscosa 1929-39. 10 anni di attività, Milano, 1939.

Torviscosa. La città della cellulosa, Milano, 1941, ed. Alfieri e Lacroix.

La casa a chi lavora, Milano, 1943, Industrie Grafiche Moneta.

Torviscosa, Arti Grafiche E. Milli, Milano, s.d.

SAICI, Officine Grafiche A. Saita, Milano, 1952.

La SNIA Viscosa nel suo 40° anno, Istituto Grafico Bertieri, Milano 1958.

Torviscosa, Ubezzi & Dones, Milano, s.d.

Torviscosa, PAN ed., Milano, 1967.

Mezzo secolo della SNIA Viscosa, PAN ed., Milano, 1970.

-STATIS RUINAS Viaggio per le città di Mussolini  
Bompiani, Milano, 1939.

-M. STRASSOLDO Da Torre di Zuino a Torviscosa: l'opera precorritrice di Antonio Savorgnan.  
in "Alsa", n.2, 1989, pp.22-30.

-M. STRASSOLDO Le località centrali nella Bassa Friulana.  
Udine, 1967.

-F. TENTORI L'idea di casa nella cultura friulana.  
in "L'architetto", n.4-5, aprile-maggio 1979, pp.22-30.

-F. TENTORI Architettura e architetti in Friuli nel primo cinquantennio del '900.  
Arti Grafiche Friulane, Udine, 1970, pp.90-92.

- C.TOMASELLI Torviscosa una città annegata nella campagna.  
in "Le vie d'Italia", n.1, gennaio 1963, pp.28-39.
- C.TOMASELLI Dalla palude redenta è nata una città.  
in "Corriere della Sera", 16 ott.1962, p.5.
- L.VANELLO L'agricoltura friulana tra le due guerre mondiali  
in "Storia contemporanea in Friuli", anno VIII, n.9, Udine  
1978, p.138.
- L.VILLARI Il capitalismo italiano nel '900  
Laterza, Bari, 1972, pp.347-370.